GIOVEDI'
14
FEBBRAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 39 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I.

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna). Avvisi commerciali L. 13; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm. L. 18, oltre L. 24, Compart al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronaca, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte Tassa governativa in più Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g . Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel. 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

Prosegue alla Consulta la discussione sulla legge elettorale politica per la Costituente

Vivaci critiche all'obbligatorietà del voto ed alla proposta di referendum per la questione istituzionale - Pro e contro la scheda di Stato

ROMA, 13 febbraio

Alle 15,30 il presidente Sforza apre la seduta per la prosecuzione della discussione generale sulla legge elettorale politica per la Costituente. L'aula e le tribune sono affollate; al banco del Governo siedono vari ministri e sottosegretari.

Esaurite le formalità di rito ha la parola il consultore Donati (democrazia del lavoro) il quale fa una breve premessa sul concetto di democrazia e si domanda sotto quale angolo di proiezione debba essere esaminata la legge elettorale. Specie in questo particolare momento la legge elettorale assume grande importanza giacchè si tratta di eleggere un'assemblea che avrà il compito di foggiare la costituzione del nuovo Stato italiano. Una legge di questo genere deve rispondere a quattro principi fondamentali: conoscere quale organo si vuole eleggere; rappresentanza proporzionale di tutte le correnti vive del Paese; interessare la massima parte dei cittadini alle elezioni con una legge tale che possa portare al voto il maggior numero possibile di elettori, dare piena facoltà ai singoli elettori non soltanto di prescegliere le correnti che essi abbracciano e nella quale hanno fede ma sopratutto di scegliere gli uomini che li debbono rappresentare

In questa fase della nostra vita politica conviene stimolare al voto la massa amorfa? L'oratore risponde affermativamente in quanto vi sono evidenti necessità che la nuova costituzione abbia il massimo dei suffragi. Bisogna creare un sistema che dia adeguata rappresentanza a tutte le correnti del Paese e questo sistema è quello proporzionale senza tuttavia fare di esso un mito.

I consultori Schiavi (socialista) e Casati (liberale) chiedono al presidente Sforza che si voti la proposta avanzata nella seduta di ieri di chiusura delle iscrizioni e la conseguente applicazione dell'art. 45 del regolamento che limita a mezz'ora il tempo concesso ad ogni oratore. Il presidente mette ai voti la proposta che risulta approvata.

Reale (partito d'azione) s'intrattiene particolarmente sulla questione dei poteri da attribuirsi all'assemblea Costituente, questione sulla quale il presidente del Consiglio pur chiedendone lo stralciamento dall'attuale discussione sollecitava i suggerimenti della Consulta. L'oratore osserva che la fissazione dei limiti entro cui dovrà operare la Costituente è fatalmente legata alla questione di trovare un potere che garantisca ai cittadini che tali limiti saranno osservati, poichè anche quando con una legge noi avremo posto dei limiti di tempo e di materia alla futura assemblea resterà sempre la possibilità sia pure ipotetica che la Costituente non vi si attenga. Ecco dunque sorgere il problema di un potere capace di obbligare all'osservanza delle sue decisioni, capace cioè così di determinare i compiti che dovranno essere affidati all'assemblea come di stabilire preventivamente l'epoca dello scioglimento di essa. Ora, secondo l'oratore, non vi sono per raggiungere questo fine che due metodi: quello di un accordo politico fra i partiti e quello che rimette alla massa elettorale l'indicazione dei limiti che l'assemblea dovrà osservare. Reale si pronuncia poi contro il referendum che alcuni settori della Consulta vorrebbero messo in vigore per risolvere la questione istituzionale esprimendo la sua meraviglia che una tale proposta venga proprio da quei partiti che dicono di attribuire alla questione istituzionale un valore secondario.

Si manifesta anche contro il voto obbligatorio in quanto per costruire il nuovo Stato occorre portare alle urne coloro che hanno una convinzione politica e non coloro che non ne hanno alcuna e che nel dare il loro voto finirebbero inevitabilmente per obbedire alle suggestioni di elementi extra politici anche di ordine inferiore.

Preziosi (democrazia del lavoro) dopo aver detto che i sostenitori della obbligatorietà del voto hanno rinsaldato le proprie schiere dopo la dichiarazione fatta da Palmiro Togliatti quando egli ha sostenuto che i comunisti si ritireranno dal Governo se dovesse essere decisa la obbligatorietà del voto si dichiara favorevole ad un referendum che definisce non solo una necessità del popolo ma anche un consolidamento sostanziale dei membri che dovranno formare la Costituente in quanto le decisioni della Costituente stessa al problema istituzionale potrebbero essere contestate dagli stessi elettori.

Termina quindi incitando ad effettuare le elezioni il più presto possibile e por fine a questa democrazia che egli definisce approssimativa.

Philipson (liberale) si occupa della obbligatorietà del voto e sostiene che essa è suggerita dalla necessità di reclutare il popolo all'esercizio del voto stesso ed è imposta dalla utilità sociale. L'obbligo secondo l'oratore non limita il fondamentale principio della libertà di voto perchè l'elettore anche se costretto a recarsi alle urne resta libero di prescegliere la lista o di votare scheda bianca. Il voto obbligatorio è complemento del suffragio universale. La questione deve essere portata dal settore etnico giuridico a quello pratico; purtroppo ventidue anni di regime fascista hanno creato l'assenteismo soprattutto delle classi medie. L'assemblea che dovrà sorgere dalle prossime elezioni avrà grande importanza e grande perciò dovrà essere la sua autorità. Tale autorità esige una larga partecipazione degli elettori e ciò si potrà ottenere soltanto se il voto politico sarà dichiarato un dovere.

Cileno (democrazia del lavoro) si occupa prevalentemente di questioni relative alla procedura della legge elettorale. Dopo essersi pronunciato favorevolmente per il voto aggiunto Cileno passa a trattare del voto obbligatorio intorno al quale espone le deduzioni cui sono pervenute le due teorie contrastanti. Senza volersi addentrare in un esame politico giuridico del problema l'oratore prospetta esclusivamente dal punto di vista dell'attuale legge elettorale sostenendo che mai come ora è necessario che tutti i cittadini sentano ed abbiano il dovere di concorrere con il proprio voto alla formazione di un'assemblea che dovrà costruire il nuovo Stato italiano. In questo senso egli ritiene che il voto obbligatorio non dovrebbe incontrare opposizione alcuna.

Terracini (comunista) ricorda di aver fatto parte della commissione ministeriale e di quella della Consulta per il primo progetto della legge elettorale e dichiara che il progetto è il risultato di una serie di compromessi politici per realizzare un atto di concordia fra i partiti e porre le fondamenta vere della nuova Italia. Il progetto così come è, egli dice, è accettato integralmente dai comunisti. Si dichiara poi contrario al collegio uninominale poichè annulla le minoranze che debbono avere una funzione permanente e aggiunge che il sistema proporzionale crea i partiti che sono la garanzia della democrazia. Si oppone al voto obbligatorio dicendo che la libertà del voto ci farà conoscere quale è la vera coscienza del popolo italiano dopo tanti anni di fascismo.

Affronta ora la questione dei ministri del culto contestando loro la libertà di poter nell'esercizio del loro ufficio svolgere azione politica di persuasione sulle masse dei fedeli e precisa che le chiese e le caserme non debbono essere centri di propaganda.

Dopo il discorso Terracini assume la presidenza dell'assemblea il vice presidente Cingolani.

Omodeo (partito d'azione) riscuote l'interesse di tutti i consultori: egli non aderisce per il collegio uninominale che nel mezzogiorno d'Italia ristabilirebbe dei feudi. In sostanza l'obbligatorietà del voto porterebbe alle urne masse non preparate e mature e ciò costituirebbe un passo nel buio.

Dopo aver accennato ai poteri della Costituente si occupa del referendum per la questione istituzionale pronunciandosi contro.

Maffi (comunista) per accelerare il ritmo dei lavori dichiara di rinunziare alla parola.

Riassume quindi la presidenza l'on. Sforza

Cerabona (Democrazia del lavoro) pone a confronto la legge del 1919, che istituiva la proporzionale, con quella odierna ed afferma che le modifiche apportate alla prima non tornano in linea di massima a vantaggio della seconda osservando fra l'altro che la lista nazionale è un prodotto inadatto e che porta a delle conseguenze assurde come quelle di eleggere a rappresentante supponiamo di Torino un candidato che si sia presentato nella Basilicata. Altra critica l'oratore muove contro la scheda di Stato, la quale non si presta, per il numero abbastanza grande di quegli elettori che sono analfabeti, in modo che la sua adozione può avere come effetto di versare nelle urne una quantità di schede nulle.

Parla infine per fatto personale il relatore Micheli il quale dice che la scheda di Stato garantisce la libertà dell'elettore e quindi poichè è servita in un precedente difficile periodo storico tanto più può essere usata in tempi di libertà.

Il Presidente invita poi i consultori a presentare al più presto possibile i loro emendamenti alla legge e dopo che il segretario ha dato lettura di alcune interrogazioni, alle 20,05 toglie la seduta rinviandola a domani.

Le staffette della Commissione alleata sono giunte a Trieste

Ma nella zona B che cosa avviene? - Movimenti delle truppe jugoslave dei quali lo scopo non è chiaro

TRIESTE, 13 febbraio

Stamane è stato diramato dal Governo Militare Alleato un comunicato il quale informa che, incominciando da oggi, fino al 20 corrente, avranno luogo nella zona della foce del Tagliamento, delle esercitazioni a fuoco della 88. Divisione Alleata di stanza nella zona A.

Contemporaneamente è giunta notizia dalla zona B, occupata dalla Jugoslavia, che le popolazioni di Dignano, Gallerano e Fasana vicino a Pola oltre a Benedello presso Capodistria, sono vivamente impressionate per la calata nei loro paesi di truppe del maresciallo Tito, le quali, armate di tutto punto, prendono possesso di numerose case, costringendo gli abitanti di queste a cercare asilo altrove.

In vari punti presso la linea di demarcazione a nord-est di Gorizia, di Divaccia e di Pola, le truppe jugoslave scavano affrettatamente trincee e camminamenti.

A Fiume si verificano movimenti diretti verso occidente. I soldati jugoslavi, interrogati dalla popolazione, hanno risposto che tali movimenti hanno lo scopo di preparare la occupazione di Trieste.

Si segnala anche che ieri sono stati effettuati numerosi fermi e deportazioni di persone ritenute sospette di parteggiare per l'Italia.

Ora ci si domanda: che intenzioni hanno le autorità jugoslave? Che facciano sul serio o che si tratti invece di una mascherata intesa ad impressionare maggiormente quelle vessate popolazioni? Quando finirà questo angoscioso stato di cose che dura ormai da troppo tempo?

Ad ogni modo gli Alleati non sono rimasti con le mani in mano e con sensibili movimenti di truppe hanno occupato determinati punti nevralgici della linea di demarcazione.

Oggi «La voce libera» pubblica il seguente appello:

«« Per l'onestà e la sincerità dei risultati dell'inchiesta della Commissione alleata, chiediamo che tutta la Venezia Giulia, fino ai confini delle Giulie, venga occupata dagli Alleati, conformemente ai patti dell'armistizio che non impegnano solo l'Italia »

Vi informo, infine, che sono giunte le staffette della Commissione alleata d'inchiesta e specialmente numerosi giornalisti alleati i quali hanno preso alloggio in un grande albergo.

L'annuncio dell'arrivo della Commissione alleata nella Venezia Giulia ha destato nelle popolazioni un senso di speranza e di conforto. Di contro, come rivelano le deposizioni di persone reduci dai territori sottoposti alla giurisdizione jugoslava, il sistema violentemente repressivo instaurato dalle autorità di occupazione si è accentuato. Di un tale stato d'animo si rende interprete il «Grido dell'Istria», giornale clandestino della resistenza istriana, il quale in un articolo intitolato «Verso la liberazione» documenta le vessazioni subite dagli italiani della regione e le manovre slave per contraffare la fisionomia etnica della zona

Nella sola Parenzo, cittadina che prima dell'occupazione jugoslava contava 2805 abitanti, gli italiani sicuramente uccisi — a quanto afferma il giornale — sono 49; di altri 12 non si è avuta più alcuna notizia mentre imprecisato è il numero dei fascisti italiani uccisi o deportati. Il numero delle persone che per sottrarsi alle persecuzioni hanno dovuto riparare nella zona controllata dagli Alleati è di 1053, ossia oltre un terzo della popolazione effettiva, mentre gli slavi che sono calati nella cittadina in questi ultimi mesi assommano a 512. A Pinguente le persone uccise sono 25. i profughi 135 esclusivi quelli delle frazioni, mentre gli slavi di importazione sono alcune centinaia. Non si conoscono le cifre relative alle altre località, specie Pisino ed Albona dove — a quanto si assicura — la intolleranza slava ha raggiunto il suo culmine. Il giornale, denunciando tali cifre, rileva «la compostezza e la fierezza delle genti italiane che con profonda fiducia nella giustizia vedono profilarsi l'agognata libertà ».

Mar. Man.

De Gasperi riceve l'Ambasciatore britannico

ROMA, 13 febbraio

Questa sera alle ore 20 il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore d'Inghilterra sir Noel Charles intrattenendolo a lungo colloquio.

L'on. Modigliani

tornerebbe alla vita politica

NAPOLI, 13 febbraio.

L'on. Modigliani venuto nella nostra città per subire un intervento chirurgico all'occhio sinistro, intervistato da un giornalista napoletano ha dichiarato che è sua intenzione ritornare alla vita politica. Ha aggiunto che ripone ogni fiducia «in un movimento sano ai margini del socialismo, che operi con concretezza mirando al solo fine della ricostruzione nazionale».

LA PACE CON L'ITALIA

I lavori dei Sostituti procedono lentamente e sono avvolti nel più ermetico silenzio

Rimane sempre al centro delle trattative il problema delle colonie dove si urtano gli interessi dei tre Grandi - Si conferma che Trieste rimarrebbe all'Italia col porto internazionalizzato

LONDRA, 13 febbraio.

Il corrispondente londinese dell'*Ansa* scrive: «Nonostante l'ermetico silenzio sui lavori dei sostituti dei ministri degli Esteri per la elaborazione del trattato di pace con l'Italia, posso fare il punto della situazione ricostruendola in base ad informazioni ottenute da fonti autorevolissime.

I lavori procedono così lentamente che nessuna decisione sostanziale è stata ancora presa e che non è possibile prevedere se e quando un accordo potrà essere raggiunto. Il fatto è che la questione italiana è legata come nessun'altra all'intero assetto internazionale, specialmente per quanto riguarda il delicato settore del Mediterraneo. Il problema della Venezia Giulia è considerato secondario e si attende comunque per la soluzione di esso la relazione della Commissione di inchiesta che partirà per l'Italia, sembra, la settimana ventura. Quanto a Trieste in particolare si prevede che la città resterà all'Italia mentre il porto verrà internazionalizzato

Il futuro dell'Alto Adige è ancora incerto; tuttavia si conferma che la Russia ha assunto in proposito un atteggiamento favorevole all'Italia. Per quanto infine riguarda il problema delle frontiere occidentali, si ritiene che esso sia circoscritto alla Francia ed all'Italia e che con tutta probabilità possa essere raggiunto un accordo senza pericolo di complicazioni.

Il problema più grave è quello delle colonie italiane, caratteristica del quale è che sulla sua soluzione non influiscono affatto le simpatie o le antipatie verso l'Italia. Queste colonie rappresentano infatti gli unici territorii disponibili e perciò gli unici adatti a servire come base per la trattative fra i tre Grandi, o, forse, solo tra la Gran Bretagna e la Russia. L'intervento degli Stati Uniti, motivato dall'ottima intenzione di superare il punto morto, ha forse pregiudicato i nostri interessi poichè a quanto ha precisato Byrnes ad una conferenza stampa, gli amministratori delle colonie ex italiane, che in base alla proposta dello stesso Byrnes verrebbero nominati dal Consiglio per l'amministrazione fiduciaria, non potrebbero essere italiani. La proposta di Byrnes è l'unica ufficiale presentata sinora ma non è detto che sarà accettata. Nella sua conferenza stampa di ieri, infatti, Byrnes ha precisato che la Francia è favorevole ad affidare l'amministrazione fiduciaria all'Italia mentre la Russia insiste per ottenere il mandato sulla Tripolitania. La Russia però, a quanto ho potuto apprendere, sarebbe disposta a rinunciare alla sua richiesta qualora ottenesse una posizione soddisfacente nel Mediterraneo orientale e questa sarebbe la ragione per cui essa si oppone alla cessione del Dodecanneso alla Grecia. La richiesta sovietica, tuttavia, non vuole essere indice di atteggiamento contrario all'Italia.

Forse nessuna delle quattro Potenze interessate è intenzionalmente contro l'Italia, ma, disgraziatamente, la nostra posizione geografica ci mette in contrasto coi loro interessi nazionali.

Quanto all'atteggiamento della Gran Bretagna, esso non è ancora definito. Di fronte a questa situazione complicata i lavori della Lancaster House sono praticamente sospesi in attesa di un'eventuale decisione delle quattro grandi Potenze sulle colonie.

E' impossibile prevedere se e quando questo accordo potrà essere raggiunto essendo lontanissimo e per ora restando la situazione senza vie d'uscita. Quanto alla proposta americana per la revisione dei termini d'armistizio, trattasi di un vecchio progetto il cui testo è giunto solo ora a Londra e potrebbe tornare utile qualora i negoziati di pace fossero dilazionati. Byrnes ha pure dichiarato che all'Italia verrà concesso un esercito ma non è ancora deciso se sarà consentita la coscrizione obbligatoria.

Una precisazione del ministero degli Esteri circa i nostri rapporti con l'Unione Sovietica

ROMA, 13 febbraio.

Il ministero degli Esteri comunica: «Una recente notizia dell'*United Press* ha riportato alla luce la polemica ormai chiusa sulla situazione fatta all'Italia a Potsdam (3 agosto 1945) e a Mosca (26 dicembre 1945). Come si ricorderà, il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri fece alla Consulta, nella seduta del 12 gennaio scorso, una ampia relazione sull'argomento. Spiegò allora l'on. De Gasperi che, a seguito dei suoi passi presso i Governi nord-americano, sovietico e britannico egli era in grado di informare la Consulta che, sia a Londra sia a Washington, avevano dato assicurazione che le decisioni raggiunte a Mosca non avevano invalidato quelle di Potsdam e che l'Italia avrebbe certamente avuto l'opportunità di essere consultata e di esporre i suoi punti di vista prima della redazione definitiva del trattato di pace che la concerne. L'on. De Gasperi non potè allora fare un concreto riferimento alla risposta sovietica in quanto al momento in cui parlava questa non gli era ancora pervenuta. Egli peraltro affermò altrettanto esplicitamente «di non poter supporre che la Russia, la quale fu la prima a riconoscere il Governo democratico italiano e che ci ha sempre dimostrato il più vivo interessamento per il nostro sviluppo economico e sociale, non sarebbe dello stesso parere». La risposta sovietica giunse qualche tempo dopo ma quando la Consulta aveva già chiuso la discussione sulla politica estera con un unanime consenso che poneva fine ad ogni polemica. La risposta sovietica confermava ad ogni modo il favorevole atteggiamento che il Presidente De Gasperi aveva presupposto cosicchè l'ambasciatore Kastjlev venne subito pregato di telegrafare al suo Governo il nostro cordiale ringraziamento. Va notato d'altro canto che nessuna nostra nota è stata diramata alla stampa e che nella stessa relazione De Gasperi della nota inglese si dava solo il tenore. Le deduzioni che si vorrebbero trarre quindi da una presunta mancata pubblicazione sembrano completamente infondate. Resta infatti, non solo immutato ma rafforzato, il proposito del Governo italiano di condurre nei confronti dell'U.R.S.S. una politica di viva e schietta amicizia e di cordiale collaborazione»

Il Vesuvio torna a sbuffare

NAPOLI, 13 febbraio.

Dal cratere del Vesuvio, che dopo l'intensa fase eruttiva della primavera 1944 aveva assunto il tono di un vulcano spento, sono uscite ieri mattina alle prime luci dell'alba, abbondanti emissioni di fumo curvate dal vento del nord nella forma del caratteristico pennacchio. Il fumo, dopo alquanto tempo, si è dileguato ed è ritornato a tratti in seguito a nuove emissioni.

Oggi il Consiglio di Gabinetto

si riunirà per esaminare la situazione determinata dalle dimissioni degli azionisti

ROMA, 13 febbraio.

Domani al palazzo Viminale avrà luogo il Consiglio di Gabinetto per esaminare la situazione determinatasi in seguito alle dimissioni degli azionisti.

Stamane intanto il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro Togliatti col quale si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora e mezza. Il colloquio ha avuto per oggetto l'esame dei problemi generali dell'attuale momento.

Si smentisce che la frazione azionista uscita dal Partito abbia mai chiesto di far parte del Governo. Essa intende dedicarsi interamente all'azione politica nel Paese.

L'on. Miglioli auspica

una internazionale sociale-cristiana

ROMA, 13 febbraio.

Il quotidiano pubblica oggi una intervista con l'on. Guido Miglioli. L'uomo politico cremonese si trovava a Roma da qualche settimana in contatto con gli esponenti dei vari Partiti e dei capi della Democrazia Cristiana.

Preceduto dalla pubblicazione del suo libro «Con Roma e con Mosca» che trovò favorevole accoglienza nella stampa romana insieme con non pochi commenti e riserve per certe affermazioni concernenti la Russia, Miglioli chiude il suo soggiorno nella Capitale con alcune dichiarazioni che, anche per il giornale che le riporta molto vicino alle gerarchie cattoliche, sembrano preludere al suo ingresso nel Partito della Democrazia Cristiana.

Il punto più saliente dell'intervista riguarda la costituzione di una internazionale sociale cristiana «quale grande potenza ideale e reale che si allineerà tra le due internazionali comunista e socialista e che dovrebbe associare tutti i Partiti cristiani, qualunque sia il loro nome, Partiti di popolo e non di classe.

Si prevede un ribasso nel mercato dei tessuti

ROMA, 13 febbraio.

Nei magazzini dell'Italia settentrionale si trovano attualmente giacenze di prodotti tessili lavorati in misura stimata dalle 75 mila alle 100 mila tonnellate, quantitativo che è sufficinte per soddisfare in condizioni normali l'intero fabbisogno italiano per un anno.

Malgrado la forte necessità di tessili da parte della popolazione, tali giacenze restano invendute a causa del permanere di alti prezzi. Si prevede però che l'esistenza sul mercato di questa forte quantità di prodotti, unitamente alla prossima immissione nella vendita della nuova produzione tessile a prezzi accessibili alla massa dei consumatori, provocheranno a breve scadenza ulteriori forti ribassi dei prezzi.

Il congresso nazionale del P. S. I.

sarebbe definitivamente fissato dall'11 al 17 aprile

ROMA, 13 febbraio.

Il Congresso nazionale del Partito socialista italiano, secondo quanto apprende l'*Ansa* da fonte attendibile, è stato definitivamente fissato a Firenze dove si terrà dall'11 al 17 aprile prossimo e non dal 3 all'11 aprile come era stato precedentemente fissato. Tale spostamento di data è stato stabilito in considerazione del fatto che durante la domenica 7 aprile, in molti comuni avranno luogo le elezioni amministrative.

I risultati delle elezioni dell'esecutivo del P. R. I.

ROMA 13 febbraio

Le elezioni del Congresso del Partito repubblicano per la nomina dei componenti il Comitato esecutivo hanno dato i seguenti risultati: Randolfo Pacciardi, Giulio Andrea Belloni, Ugo della Seta, Cipriano Facchinetti, Oliviero Zuccarini, Arnaldo Azzi, Gerolamo Grisolia. Nei prossimi giorni il Comitato si riunirà per procedere alla nomina delle cariche di segreteria del Partito

Rovereto prepara solenni onoranze

alla memoria di Riccardo Zandonai

ROVERETO, 13 febbraio

Una serie di manifestazioni e di cerimonie avranno luogo in Rovereto nel prossimo autunno per celebrare la memoria dell'insigne musicista Riccardo Zandonai nato in questa città. Un comitato esecutivo ed un comitato d'onore sono stati costituiti allo scopo di provvedere all'organizzazione delle manifestazioni. Del comitato d'onore è stato eletto presidente l'on. Alcide De Gasperi mentre vice presidente sarà il ministro della Pubblica Istruzione

Riunione del C.I.R.

per la ricostruzione dei settori industriali

ROMA, 13 febbraio.

Stamane, sotto la presidenza del ministro Gronchi e con la partecipazione dei ministri De Courten, Barbareschi, Cattani, Lombardi e dei sottosegretari Senni e Siglienti, si è riunita la commissione del C.I.R. che in relazione al mandato ricevuto dal Comitato, ha iniziato lo studio per un premio diretto alla determinazione dei programmi di ricostruzione per i settori industriali, particolarmente adatti a trovare fonti di credito all'estero.

La Commissione si riunirà ancora nei prossimi giorni.

Per la ricostruzione di Milano

Un gruppo finanziario

concederebbe al Comune un prestito di 30 miliardi

MILANO, 13 febbraio.

Un giornale pubblica stasera la notizia che un gruppo finanziario internazionale sarebbe disposto a concedere un prestito al Comune di Milano dell'ammontare di 30 milioni di lire per opere di ricostruzione edilizia cittadina. La notizia ha suscitato un certo interesse negli ambienti finanziari. Interpellato il Sindaco, questo ha detto che il Comune di Milano ritiene ancora prematuro dare l'annuncio del prestito perchè le trattative sono allo stato iniziale, nè si può prevedere quali ne saranno gli sviluppi. Ciò vale anche per la fissazione di un tasso di favore che non è ancora stato discusso. Circa l'ammontare del prestito non si può per ora parlare di una cifra definitiva.

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'O.N.U.

La proposta ucraina per l'invio di una commissione d'inchiesta in Indonesia è stata respinta

LONDRA, 13 febbraio.

All'inizio della seduta del Consiglio di sicurezza durante la quale è proseguita la discussione della questione indonesiana, ha provocato grande sorpresa l'assenza di Bevin che era sostituito da sir Alexander Cadogan rappresentante permanente della Gran Bretagna al Consiglio di sicurezza. Bevin è giunto alla riunione soltanto poco prima di mezzogiorno.

Primo a prendere la parola, è stato il delegato messicano il quale ha proposto la costituzione di un Comitato provvisorio che esamini la richiesta ucraina di inviare una Commissione d'inchiesta in Indonesia. Il Consiglio dovrebbe prendere le proprie decisioni dopo avere esaminato il rapporto di tale Comitato.

Ha quindi parlato il capo della Delegazione francese Georges Bidault il quale ha proposto che la questione venga risolta mediante un accordo analogo a quello raggiunto per la questione greca. Dopo aver appoggiato le proposte di Makin, Bidault ha dichiarato di opporsi all'invio di una Commissione d'inchiesta in Indonesia affermando che non si farebbe che contribuire a prolungare lo «status quo» esistente a Giava.

Dopo Bidault ha preso la parola il delegato brasiliano Freitas Valle il quale si è detto contrario alla proposta ucraina di inviare in Indonesia una commissione d'inchiesta. Ha quindi parlato il delegato polacco Zygmunt Modzelewski che ha affermato energicamente: «Noi non crediamo che questa questione indonesiana abbia parallelo per lo meno che ne abbia molti nella storia del mondo moderno, noi dovremmo inviare una commissione d'inchiesta che stabilisca sul posto la realtà dei fatti». Tale commissione — ha proseguito Medzelewski — dovrebbe attingere le sue informazioni sia dal movimento popolare indonesiano che dalle fonti olandesi.

Il delegato polacco ha quindi affermato suscitando la sorpresa generale: «Questa commissione non dovrebbe avere l'obbligo di mettere in questione la presenza delle truppe britanniche in Indonesia. La questione a cui noi diamo soprattutto importanza è una questione politica». A questo punto Modzelewski è stato interrotto dal delegato olandese Van Kheffens il quale ha dichiarato che il suo Governo non vede il motivo per cui dovrebbe essere inviata una commissione di inchiesta in Indonesia.

L'atmosfera è divenuta tesissima quando Manuilsky prendendo la parola con voce leggermente alterata dall'emozione, ha chiesto che la sua proposta venisse messa ai voti, opponendosi recisamente alla proposta di Bidault: «Ho istruzioni dalla mia Delegazione di insistere che il Consiglio di sicurezza prenda una decisione definitiva su questa questione in un senso o nell'altro positiva o negativa. La mia Delegazione insiste per una chiara decisione.

Il Consiglio deve decidere tra il punto di vista ucraino e il punto di vista britannico ed olandese. «Solo il Consiglio di sicurezza — ha proseguito Manuilsky — è in grado di impedire un ulteriore spargimento di sangue in Indonesia. Una commissione d'inchiesta non ostacolerebbe lo svolgimento dei negoziati; essa non farebbe altro che studiare la situazione» «Essa — ha continuato il delegato — dovrebbe decidere se il Governo olandese si stia o meno comportando ingiustamente».

La mozione presentata dal delegato ucraino è stata respinta dal Consiglio di sicurezza, tutti i membri del quale, ad eccezione del rappresentante russo e di quello polacco, hanno votato contro.

Nel corso della riunione di questa sera al termine della quale è stata respinta la mozione ucraina sull'Indonesia è stata pure respinta una mozione di Vyshinsky con la quale si chiedeva che «allo scopo di chiarificare la situazione in Indonesia e di contribuire ad un ritorno alla normalità venisse inviata sul luogo una commissione composta di rappresentanti dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna, della Cina, degli Stati Uniti e dell'Olanda. E' stata inoltre respinta la mozione presentata dal Delegato egiziano nella quale si chiedeva che le truppe britanniche venissero ritirate non appena portato a termine il disarmo dei giapponesi e che i risultati delle trattative olandesi indonesiane fossero riferiti al Consiglio di sicurezza.

Nel corso dell'esame della relazione del Comitato sociale e umanitario sul problema dei profughi all'Assemblea dell'O.N.U., Vyshinsky ha tentato di nuovo di far approvare i 3 emendamenti da lui precedentemente proposti al Comitato e da questo respinti.

I tre emendamenti sovietici sono stati respinti.

Dopo un dibattito durato parecchi giorni nel corso del quale i delegati sovietici si sono strenuamente opposti a che venga chiamata a partecipare ai lavori del Consiglio economico e sociale, con funzioni consultive, alcuna altra organizzazione oltre alla Federazione sindacale mondiale, il Comitato politico e di sicurezza dell'O.N.U. ha approvato ieri sera la mozione americana in base alla quale saranno invitate oltre alla Federazione sindacale mondiale, l'Alleanza cooperativa internazionale e l'A.F.L. (Federazione Americana del Lavoro).

La proposta americana per la convocazione di una conferenza internazionale del commercio e dell'impiego è stata approvata unanimemente dal Consiglio sociale ed economico dell'O.N.U.

Edda Ciano

chiede il passaporto

MESSINA, 13 febbraio.

Si ha notizia che Edda Ciano attualmente a Lipari, avrebbe chiesto alle autorità competenti, tramite gli organi locali, il rilascio del passaporto per l'estero. Si ignora la destinazione richiesta

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Come l'esercito tedesco sarebbe dilagato in Europa e in Asia dopo la resa della Russia

Un rapporto di Molotov sull'inaudito trattamento dei prigionieri

NORIMBERGA, 13 febbraio.

L'accusatore sovietico Zoray ha dato lettura oggi di un importante documento relativo al progetto tedesco di occupare Gibilterra. Si tratta di una lettera inviata ai comandanti di gruppi d'armata sul fronte orientale nell'agosto del 1941 nella quale è detto tra l'altro: «Io stato maggiore della marina da guerra tedesca ha ricevuto ordini dal fuehrer circa le operazioni che dovranno essere intraprese al termine della campagna sul fronte orientale. Nel nord Africa si dovranno rafforzare sufficientemente le forze armate per rendere possibile la conquista di Tobruk. Per consentire il passaggio dei trasporti dovranno essere ripresi gli attacchi dell'aviazione tedesca contro Malta. Il piano Felix (conquista di Gibilterra) dovrà essere attuato entro il 1941 con l'aiuto della Spagna. Se dopo la fine della campagna all'est riusciremo a portare la Turchia dalla nostra parte, effettueremo un attacco contro la Siria e la Palestina in direzione dell'Egitto. Occuperemo i passi del Caucaso e miglioreremo le condizioni dei trasporti in Anatolia. Se anche dopo la sconfitta russa la Turchia non scenderà al nostro fianco noi attaccheremo egualmente, attraverso l'Anatolia, in direzione sud. Dopo la caduta di Tobruk attaccheremo l'Egitto dalla Cirenaica. Presumibilmente questo attacco non potrà effettuarsi prima della fine del 1941 o del principio del 1942. Se il collasso russo creerà le condizioni necessarie verrà effettuata un'avanzata attraverso la Transcaucasica in direzione del Golfo Persico, dell'Iraq, della Siria e dell'Egitto. A causa delle condizioni atmosferiche questo attacco diverrà possibile soltanto al principio del 1942».

Terminata la lettura del documento l'accusatore sovietico ha detto: «questo documento dimostra quello che sarebbe accaduto se l'esercito rosso non avesse fermato l'avanzata degli invasori».

Ha quindi preso la parola l'accusatore sovietico colonnello Juri Pokrovsky il quale ha parlato dell'inumano trattamento riservato dai tedeschi ai prigionieri di guerra russi. Egli ha quindi dato lettura di un rapporto di Molotov sulle torture cui erano assoggettati i prigionieri russi. Oltre che delle torture consuete quali le terribili mutilazioni, gli accecamenti, i colpi di baionetta e di coltelli arroventati, il rapporto di Molotov parla anche di uomini legati a due carri armati che muovendo in direzione opposte squartavano i corpi dei prigionieri. Altri prigionieri venivano spinti innanzi alle truppe tedesche all'attacco. Molti altri furono avvelenati con l'arsenico. Le razioni specialmente durante l'inverno, erano minime. Ai feriti gravi, agli ammalati e ai moribondi venivano tolti tutti gli indumenti. Quando i prigionieri decisero di inviare una petizione scritta al comando tedesco per ottenere del cibo, fu inviato un ufficiale per una inchiesta; egli domandò ai prigionieri chi avesse scritto la petizione. Quei soldati che si dichiararono autori furono fucilati.

Problemi della ricostruzione edilizia

Cose serie in vista

La pubblicazione del piano di ricostruzione sud-est di Udine

Il giorno 5 corrente «Libertà» annunciava che per cinque giorni consecutivi, a partire dal 4 febbraio e per ordine del Governatore Alleato, a tutti gli effetti di legge, era in pubblicazione il «Piano di Ricostruzione della zona sud-orientale della Città».

Strano annuncio — che deva a pensare ai colpi di testa del prefetto Testa, tipico esponente d'un regime d'arbitrio, nei riguardi dei piani regolatori di Lignano e di Udine, dell'espropriazione del Campo Sportivo Moretti, con pubblicazioni semi-clandestine che portavano il privato di fronte a fatti costituiti. — colpi però, malgrado Testa, validamente ed efficacemente rintuzzati.....

Niente di tutto questo. Il giornale aveva sbagliato: la pubblicazione del Piano avrà la durata dei 15 giorni prescritti dalla legge, cioè sino a tutto il giorno 19 febbraio, e durante questo periodo ogni cittadino avrà facoltà di prenderne visione e presentare le proprie osservazioni.

Il cittadino si trova così ora di fronte ad una cosa seria. L'amministrazione Pubblica presenta il primo atto di una procedura che può arrivare sino alla espropriazione dei beni privati; il privato deve riconoscere sì il predominio dell'interesse pubblico sul proprio, anche con il sacrificio dei propri beni, ma ha il diritto di conoscere ed esaminare le evidenti ed imprescindibili necessità pubbliche che giustificano questo sacrificio ed a ciò provvedono le varie Leggi per le espropriazioni per pubblica utilità, a partire da quella fondamentale del 1865, alla Legge Urbanistica del 1942, per arrivare all'ultimo decreto sui «Piani di Ricostruzione degli Abitati danneggiati dalla guerra» del 1 marzo 1945, n. 154, in base al quale il Comune di Udine, su richiesta del Governatore Alleato, ha redatto il Piano in pubblicazione.

Il Decreto prescrive che il Piano deve restare depositato per 15 giorni consecutivi e che, negli otto giorni susseguenti, il Sindaco deve trasmettere tutti gli atti e le eventuali osservazioni al Provveditore Regionale per le Opere Pubbliche, il quale, previo parere del Comitato Tecnico Amministrativo, rimette gli atti al Ministero dei LL. PP. per l'approvazione del Piano con decreto. Il decreto dà facoltà ai Comuni di procedere alle espropriazioni.

A parte gli estremi ricorsi al Consiglio di Stato per incompetenza e violazione di legge, il privato non può intervenire che nel primo periodo della procedura, della pubblicazione del Piano nell'albo e nella segreteria del Comune, dove ognuno può presentare le proprie osservazioni, osservazioni però che devono vertere soltanto sulla pubblica utilità delle opere e sul loro modo di esecuzione, poichè per reclami inerenti alla tutela di particolari interessi privati possono esperirsi rimedi in altra sede, amministrativa e giudiziaria.

Non intendiamo ora passare ad un esame del Piano. Qualche osservazione è stata già oggetto di altri articoli su questo giornale. Vi è un concorso in atto, scadente il 28 corrente, per il «Progetto di sistemazione urbanistica della zona sinistrata sud-orientale della Città». Questo progetto è invece già diventato «Piano» in pubblicazione con effetto di «Piano particolareggiato esecutivo»...

In seguito ad obbiezioni dell'Associazione degli Architetti sui troppi vincoli del Bando di Concorso, il Sindaco con lettera del 5 gennaio dava chiarimenti ammettendo la possibilità di modifiche e varianti. Dunque i risultati del Concorso possono variare il tracciato delle strade ed il perimetro dei comparti edificatorii indicati nel Piano in pubblicazione, mancando così del requisito essenziale che le aree soggette ad espropriazione per l'esecuzione delle opere di interesse pubblico siano esattamente individuate e determinate.

Quali sono le aree di proprietà privata che appariscono necessarie alla attuazione del piano pubblicato?

Novità per tutti. Il Piano non considera solo la zona sud-orientale della Città tra via Treppo, via Aquileia e viale Trieste, ma estendendosi con un tracciato di urbanistica a «tela di ragno» comprende una estesa zona oltre la ferrovia, assumendo importanza ed effetti di piano particolareggiato dipendente dal Piano Regolatore Generale Edilizio e di Ampliamento della Città di Udine, approvato con Legge del 5 gennaio 1939 n. 105, e non di «Piano di Ricostruzione».

La differenza è importante. Il Piano particolareggiato comporta il piano finanziario con i conseguenti impegni; il Piano di ricostruzione tende alla sistemazione e ricostruzione delle unità immobiliari distrutte con il minimo di dispendio pur inserendosi in un piano generale; e, cosa intenda essere il «Piano» di Udine depositato come Piano di Ricostruzione a sensi del Decreto 1 marzo 1945, e comprendente una zona così estesa e con elaborati non sufficienti per l'una o l'altra impostazione, non è ben chiaro.

Una sola volontà appare però manifesta. Nella relazione si richiede di effettuare le espropriazioni, quali siano poi non si sa, ma forse tutta la zona, non in base alle disposizioni del Decreto del 1 marzo 1945, che prescrive di definire la indennità in base al valore venale degli immobili da espropriare al momento della autorizzazione prefettizia al passaggio della proprietà, cioè l'equo risarcimento patrimoniale — ma applicando i concetti della legge fascista del 5 gennaio 1939 approvante il Piano Regolatore Generale di Udine, che fissa doversi commisurare l'indennità alla media tra il valore venale e quello ottenuto dall'imponibile per i fabbricati, ovvero dell'estimo catastale moltiplicato per il coefficiente fisso del 3,66 per i terreni, capitalizzato ad un saggio variabile dal 3,50 al 7 per cento.

Si vede proprio che la sopravissuta burocrazia crede ancora di poter attuare piani regolatori non con il concorso dei privati ma contro di essi....

Arch. Valle

Una scoperta italiana

realizzata sperimentalmente negli Stati Uniti

ROMA, 13 febbraio

Dalla coppia elettronica rotante scoperta teorica del dr. Dal Martello annunziata il 31 ottobre 1945, gli americani sono giunti dopo soli tre mesi nel laboratorio di Ricerche della «General Electric Compagny» alla produzione sperimentale del mesotrone servendosi dell'apparecchio americano «Betatrone» che da vari anni esisteva ma che è stato rivelato solo quattro mesi or sono.

Questo significativo risultato sperimentale degli americani dopo la rivelazione teorica decisamente apre la via alla possibilità di una prossima completa e pratica tramutazione di tutti gli elementi stabili con la conseguente utilizzazione dell'inesauribile e grandiosa sorgente di energia nucleare sovratutto per uso industriale. Il dr. Dal Martello ha inviato dettagliata relazione scientifica della sua scoperta alla direzione della rivista «La Ricerca Scientifica e la ricostruzione» del consiglio nazionale delle ricerche.

Cronaca di Udine

Una delegazione dell'U.D.I. dal Governatore per conferire sulla situazione alimentare

Prossimo arrivo di farina per il fabbisogno di pane fino al 23 marzo - Sarà distribuito mezzo chilogrammo di riso

Sensibile alle lagnanze di molte massaie che attraverso l'U.D.I. intendono far sentire la loro voce, una delegazione dell'Unione Donne Italiane si è recata dal Governatore Alleato per prospettargli, come già fu fatto a Natale, la preoccupante situazione alimentare, determinata dalla mancata distribuzione del pane e dei generi da minestra.

Cordialmente ricevuta, la delegazione ha discusso a lungo sulle possibili soluzioni di tale problema.

Il Governatore ha assicurato alle nostre rappresentanti che per il 18 del corrente mese arriverà un piroscafo a Venezia con 4000 tonnellate di grano per il Friuli. Con detto quantitativo si conta di dare il pane alla nostra popolazione sino al 23 marzo.

Il Governatore ha aggiunto che per una regolare distribuzione del pane fino alla data di cui sopra è stato disposto di sospendere la fabbricazione della pasta, in mancanza della quale, nel mese corrente verrà distribuito mezzo chilogrammo di riso a testa.

Egli ha concluso facendo notare come queste difficoltà siano per la maggior parte causate dalla mancata consegna agli ammassi dei prodotti precettati.

Cogliamo pertanto l'occasione per invitare anche da parte nostra i produttori a compiere un ulteriore sforzo per garantire alla popolazione, specialmente alle donne ed ai bambini, quel minimo di alimentazione strettamente necessario per risparmiare ad essi nuove privazioni.

Circa l'aumento degli affitti

L'Associazione Provinciale dei Proprietari di fabbricati di Udine ha reso noto ai propri associati, i quali non ne avevano proprio bisogno, che è stato esteso alla nostra provincia il Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 699, relativo agli aumenti degli affitti, con decorrenza 1. gennaio 1946.

Non ha detto, però, che quanto le conveniva riguardo tale Decreto, per cui è resa necessaria una precisazione da parte nostra, che riteniamo opportuna nell'interesse degli inquilini.

Innanzi tutto dobbiamo ricordare qualmente la nostra provincia abbia il piacere di essere tuttora sottoposta al controllo alleato per il che ci sembra che per andare in vigore il Decreto occorrerebbe un'ordinanza dell'Autorità militare alleata, che sinora non abbiamo vista pubblicata. Tuttavia su ciò preferiamo non soffermarci ed accettiamo per buona la validità del Decreto in parola, così come l'ha data l'Associazione dei Proprietari.

Ma perchè essa non ha detto nulla sulla misura degli aumenti fissati dal Decreto? Ne comprendiamo le ragioni e ripariamo noi stessi alla grave e voluta lacuna. Gli aumenti fissati sono precisamente i seguenti:

1) dal trenta al sessanta per cento, se l'immobile è stato locato per la prima volta anteriormente al 16 aprile 1934;

2) dal venti al quaranta per cento se l'immobile è stato locato per la prima volta dal 16 aprile 1934 e il 30 luglio 1940;

3) dal quindici al trenta per cento se l'immobile è stato locato per la prima volta tra il 31 luglio 1940 e l'8 settembre 1943;

Nessun aumento è consentito se l'immobile è stato locato per la prima volta successivamente all'8 settembre 1943.

In caso di contestazione, la misura dell'aumento è fissata dalla Commissione arbitrale prevista nell'art. 21, tenendo conto della località in cui si trova l'immobile, dell'ubicazione, del tipo e delle caratteristiche locative di esso, dalla data in cui la pigione è stata stabilita e dell'importo della pigione in relazione alle condizioni economiche e familiari dell'inquilino.

Orbene, può l'Associazione Proprietari affermare che i padroni di casa si siano attenuti disciplinatamente a questa tassativa disposizione di legge?

Può negare che parecchi e parecchi già da due o tre mesi non abbiano applicato aumenti di affitto, non peritandosi certuni ad elevare tali aumenti sino al cento, al duecento, al trecento per cento, violando in cotal modo una legge che se ai proprietari può tornare conveniente non osservare non così è per buona parte degli inquilini?

Nè si dica che la questione non è importante e che non è giusto sostenerla come noi facciamo; la questione è importantissima, almeno per migliaia e migliaia di famiglie operaie, e, poichè interessa tutta la cittadinanza, è per lo meno strano che le Autorità non intervengano per dire quel che ognuno deve fare. Ma non c'è da meravigliarsi: manca il pane e la polenta e la Sepral tace; c'è la disoccupazione di decine e decine di migliaia di operai e nessuno se ne interessa o quanto meno nessuno se ne interessa validamente, se facciamo eccezione di qualche comune che ha cercato di fare miracoli; si afferma, ad esempio, che avremmo potuto lo scorso mese avere formaggio a prezzo possibile, ma che il proponente ha incontrato ostacoli in quelli stessi che avrebbero dovuto sostenerlo e che hanno finito col frustrarne l'iniziativa. V'ha il problema dei sinistrati dei senza tetto, dei senza lavoro dei senza pane, dei viveri che mancano, ecc. ecc., tutti problemi che con un po' di buona volontà e di civismo dovrebbero essere trattati direi pubblicamente, alla luce del sole per la maggiore soddisfazione e il miglior conforto di tutti e per la loro soluzione. Se se ne fa eccezione del Sindaco, on. Cosattini, che ha tenuto e tiene comizi per spiegare quanto interessa il pubblico in rapporto al comune, quasi tutti, anche quelli che non lo dovrebbero, brillano per il loro silenzio su quel che è la vita pubblica nostra; il che non è giusto per mille ragioni ovvie. La cittadinanza ha diritto di sentirsi sorretta nei suoi legittimi bisogni e se gli stessi Ministri parlano sovente ai cittadini d'Italia, tenendo discorsi qua e là, non sarebbe male che coloro i quali ricoprono cariche pubbliche non fossero semi-assenti di fronte ai problemi della portata di quelli sovraccennati. Il problema degli aumenti degli affitti è da annoverarsi fra questi.

Riguardo questa questione si dice che non è equo che gli affitti non aumentino come è aumentato tutto; chiudendo gli occhi a questa realtà: che, per principio, non gli aumenti dobbiamo secondare ma il ribasso del costo della vita. E' vero che il padrone di una piccola casa che gli rendeva magramente da vivere prima della guerra dal blocco degli affitti è stato danneggiato e ridotto, diciamo pure alla povertà. Ma la questione non va sminuita a queste minime proporzioni ed a questo caso, essendo essa molto più complessa. I padroni di casa che hanno avuto la fortuna di non avere colpito la loro casa dagli attacchi aerei, anche se hanno subito il blocco degli affitti, sono sempre assai più fortunati di quei loro colleghi che hanno avuto la casa crollata e di chi dalla guerra ha avuto lutti in famiglia, e dei senza casa e dei senza lavoro, e dei senza pane e degli impiegati degli Enti pubblici, statali, parastatali, e privati, nonchè dei ceti medi e della classe lavoratrice in genere. Non si ha, infine, a dimenticare che il valore della sua casa è salito automaticamente in ragione della svalutazione della moneta, per cui egli si trova sempre a non aver perduto nulla dal crollo monetario, che purtroppo ha danneggiato tutti.

Dire poi che il non lasciare piena libertà ai padroni di casa di aumentare gli affitti è ostacolare la costruzione di nuovi fabbricati è affermare cosa non rispondente al vero, per la ragione che la remora attuale nelle ricostruzioni è motivata da ben altre cause che non quella degli affitti, a meno che non si faccia conto di portare gli affitti a cifre iperboliche.

Giusta, invece, l'osservazione che, in contrapposto ai padroni di casa, stanno i commercianti, che oltre a guadagnare tutto quello che vogliono con la vendita delle loro merci godono dei vantaggio del blocco sugli affitti. Ma anche qui è questione di intendersi, giacchè noi vorremmo non rendere libertà agli affitti, ma, naturalmente, nemmeno continuare a essere tartassati dai signori commercianti.

L'incitamento che ci vien fatto, che noi, come dirigenti sindacali, non dovremmo essere avversi alla libertà di commercio e di costi, salvo pretendere ed ottenere adeguati aumenti di salario, così da essere sempre allo stesso livello, non regge alla logica, perchè non è possibile, nè opportuno: non è possibile, perchè nemmeno le industrie ed i commerci possono trarre fondi all'infinito senza incidere di continuo sui costi; il che comunque porterebbe ad un continuo rialzo dei prezzi; e nemmeno opportuno, perchè, non verso la libertà dei rialzi dobbiamo andare, ma bensì verso il ribasso dei costi, stando che solo nel ribasso del costo della vita noi potremo trovare un po' di quella pace economica di cui abbiamo tanto bisogno.

Alessandro Galli

La disciplina delle locazioni

La Prefettura comunica:

Il D. L. L. 12 ottobre 1945 n. 669, contenente disposizioni sulla disciplina delle locazioni degli immobili urbani entra in vigore ed ha piena forza ed effetto di legge nella Provincia di Udine a partire dal 1. gennaio 1946.

A mente dell'art. 42 del D. L. L. anzidetto gli aumenti stabiliti dal decreto stesso e le disposizioni degli art. 11 e 12 avranno effetto a decorrere dal 1 febbraio 1946.

Tre assoluzioni alla Sezione Speciale della Corte d'Assise

Pres.: dott. Caputi; P. M.: dott. Boiti; Canc.: dott. Ledolà; Giudici popolari: Mariuzza, Gasparini, Stroppolo e Bressan.

Processi poco interessanti quelli svoltisi ieri all'Assise della nostra città, conclusisi tutti in mattinata con l'assoluzione degli imputati.

E' comparso per primo Aldo Boel fu Umberto di 37 anni, da Udine, imputato di aver svolto attività spionistica per conto della federazione repubblichina della nostra città, in danno delle formazioni partigiane operanti in montagna.

Durante il suo interrogatorio l'imputato ha affermato di aver appartenuto alla «Muti» di Milano e di essere ritornato a Udine alla fine di aprile dell'anno scorso per salutare i propri parenti.

Il brevissimo tempo intercorso tra il suo ritorno a Udine e la liberazione della città escluderebbe ogni attività delittuosa che nemmeno l'accusa è stata in grado di provare. Il P. M. ha difatti chiesto alla Corte, l'assoluzione dell'imputato per insufficenza di prove. Dopo l'arringa del difensore avv. Molè la Corte ha mandato assolto il Boel perchè il fatto non sussiste.

Si è svolto quindi il dibattito a carico di Ernesto Marzocco di Luigi diciottenne, imputato di collaborazionismo con il tedesco avendo partecipato, nella zona di Latisana, a numerose azioni di polizia. Gravava inoltre su di lui l'accusa di aver tentato l'arresto del partigiano Fontanes e di aver commesso una rapina in quel di Pocenia.

Ritenutolo colpevole dei reati ascrittigli il P. M. ha chiesto ai Giudici la condanna dell'imputato a 4 anni di reclusione.

La Corte invece l'ha mandato assolto ritenendo che l'imputato all'epoca in cui avvennero i fatti, non era in età di intendere e di volere. Difesa avv. Bittolo Bon.

L'ultimo assolto della giornata è stato Taddeo Marchesi di Martino di 46 anni, da Latisana, accusato di aver denunciato ai tedeschi l'avv. Rossetti pure da Latisana.

L'avv. Rossetti, nella sua deposizione, ha affermato di aver visto, durante l'interrogatorio subito ad opera della polizia germanica, la denuncia che lo accusava, recante al firma del Marchesi.

L'imputato proclamatosi innocente, ha detto trattarsi forse del fratello Gherardo, a suo tempo giustiziato dai patrioti. L'ex federale Cabai ha invece affermato che la causa dell'arresto dell'avv. Rossetti fu dovuta ad una misura di rappresaglia da parte tedesca per l'uccisione del segretario politico di Latisana.

Mentre il P. M. ha chiesto l'assoluzione del Marchesi con formula dubitativa, la Corte ha invece emesso sentenza in cui l'imputato è stato assolto con formula piena. Difesa avv. Pettaello.

TRIBUNALE

5 anni di reclusione per violenza carnale

Si è svolto a porte chiuse in Tribunale il processo a carico di Elio Geremia, da Venezia, ex sottotenente al battaglione di fanteria «Lido di Venezia» di stanza a Cividale nel febbraio del 1940.

Il Geremia accusato di violenza carnale in danno di una signorina di Cividale a quell'epoca minorenne, è stato condannato a 5 anni di reclusione, con i benefici di legge, ed al pagamento dei danni.

Parte civile avv. Sartoretti.
Difesa avv. D'Aloia.

Un fatto doloroso nelle nostre carceri ed una mozione dell'Anpi triveneto

Martedì mattina alle 9, un doloroso fatto si è verificato nelle carceri di via Spalato. Da settanta giorni sono ivi detenuti una trentina di giovani ex partigiani con trattamento rigidamente cellulare a disposizione dell'Autorità Alleata. Demoralizzati, tre di questi partigiani hanno tentato di suicidarsi ed uno Lino Nonino (Dino) di trent'anni approfittando di un momento in cui le celle erano aperte per la giornaliera pulizia ed eludendo la sorveglianza del personale ha potuto raggiungere un finestrone dal quale si è lanciato. Subito soccorso e trasportato all'ospedale civile, il detenuto vi è stato accolto in condizioni allarmanti, condizioni però che fortunatamente sono andate migliorando tanto che ieri sera al più luogo ci hanno assicurato ch'egli è ormai fuori pericolo.

Ieri questo fatto e le condizioni generali dei detenuti nelle carceri delle Venezie sono state trattate in un convegno triveneto dell'A n p i che ha avuto luogo a Padova. Nel convegno è stata votata la seguente mozione:

«Il Convegno Triveneto dell'Anpi, sentite le relazioni dei rappresentanti provinciali in merito alla situazione delle carceri; *segnalando in modo particolare* i fatti delle prigioni di Udine dove tre partigiani depressi per le condizioni di cattività e per il trattamento usato, tentavano il suicidio che solo per uno di essi aveva conseguenze gravi; INVOCA l'intervento del Ministero di Grazia e Giustizia al fine di assicurare ai partigiani detenuti un trattamento umano affrettando i procedimenti legali nei loro confronti: INVITA in pari tempo il Ministero degli Interni ad esplicare una più rigorosa azione di controllo sugli elementi neo-fascisti detenuti che approfittano di particolari situazioni ed accondiscendenze per raggiungere i loro individuati scopi».

L'importante convegno dei poligrafici e cartai

Tanto i Poligrafici e Cartai di Udine quanto quelli della provincia, sono intervenuti in massa la scorsa domenica alla Camera Confederale del Lavoro per ascoltare dalla viva voce dei compagni delegati al Congresso nazionale di Firenze, quale era stato il lavoro svolto a favore delle maestranze del Friuli.

Ha aperto la riunione il presidente della Federazione Italiana lavoratori poligrafici e cartai della Sezione di Udine Vittorio Saccardo, il quale ha rivolto un particolare saluto al compagno D'Orlando il quale, per i suoi meriti di bravo dirigente sindacale, meriti che pure sono stati riconosciuti dai rappresentanti di tutta Italia al Congresso di Firenze, è stato ad unanimità designato quale rappresentante del Nord Italia dei Cartai ed Affini, Ispettore dei Poligrafici e Cartai delle Tre Venezie e membro del Comitato Centrale.

Si alzò quindi a parlare il compagno Naliato il quale, succintamente, spiegò ai presenti quale era stato il lavoro svolto al Congresso di Firenze e quali potevano essere i frutti, un domani, marciando affiancati tanto i Poligrafici quanto i Cartai. Disse anche che, dal nuovo ordinamento federativo, presto i benefici li godranno i pensionati, gli ammalati ed i disoccupati.

Dopo le chiare delucidazioni del Naliato, prese la parola il compagno D'Orlando.

Il D'Orlando spiegò ai presenti che il Congresso di Firenze ha portato un contributo molto grande a favore della classe operaia e che tutto quello che puzzava di sindacalismo fascista è stato scartato a priori. Lo statuto federativo è stato completamente rivoluzionato in ogni sua parte e quindi ridonda a tutto favore della classe eletta. A complemento di quanto disse precedentemente Naliato, egli assicurò i presenti che fra qualche mese sia gli ammalati i disoccupati ed i pensionati avranno una paga adeguata come se fossero al lavoro.

Si alzò quindi a parlare il compagno Antonio Agosto il quale delucidò ai presenti il nuovo ordinamento della Cassa Mutua Malattia Naz. e che quindi tutti gli iscritti devono uniformarsi a tali principii per non vedersi un domani rifiutato quanto essi hanno speso per sè ed i propri familiari in caso di malattia.

Interloquirono al riguardo molti poligrafici e cartai ai quali molto chiaramente rispose loro il compagno D'Orlando.

Il rappresentante degli impiegati Giuseppe Franzolini chiese al rappresentante della Federazione quale fosse la situazione della classe impiegatizia nei confronti della nuova regolamentazione salariale; al che il D'Orlando assicurò che le trattative erano in corso e che presto saranno un fatto compiuto.

La proficua riunione ha avuto così termine fra la palese soddisfazione dei presenti.

PORDENONE

Un comizio al «Roma» del Partito Socialista

Domenica prossima, 17 corrente, alle ore 10,30, nella sala del supercinema «Roma», avrà luogo un pubblico comizio indetto dalla Sezione locale del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria. Parleranno l'avv. conte Giacomo Tonetti, membro del C.L.N. regionale veneto, ed il dr. Pietro Giamoni di Venezia, sul tema: «Il Socialismo e la conquista del potere».

La cittadinanza è invitata ad assistervi.

Una conversazione di Galliano Piva a Radio Venezia

Questa sera, giovedì, alle ore 19.30 il patriota concittadino Galliano Piva, del Ministero dell'Assistenza post-bellica, terrà a Radio Venezia (lunghezza d'onda m. 200 pari a Kc/s 1429) una conversazione sul tema: «La poesia popolare nell'Istria italiana».

Sezione Alpini Un chiarimento

L'Associazione Nazionale Alpini — Sezione di Pordenone — comunica che nella organizzazione della «Veglia degli scarponi» che avrà luogo sabato sera, 16 corrente, al teatro «Verdi» non ha alcuna ingerenza.

Questa sera al «Verdi» Il ritorno di Cecchelin

Come abbiamo annunciato, questa sera, giovedì, la Compagnia triestina, diretta dal brillante comico Angelo Cecchelin, ritornerà al nostro massimo sulle cui scene ha ottenuto un sì festoso successo qualche settimana fa. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 ed il programma annuncia una nuova rivista.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Antonietta Palleva ved. Marchesini offrirono all'ECA: L. 1000 il fratello Giacomo Palleva; alla Casa di riposo 700 Banca Commerciale Italiana; all'Asilo infantile 300 famiglia Brisotto, alle Conferenze di S. Vincenzo 100 fam. Zanelli.

Per onorare la memoria di Felice Corai offrirono: all'Asilo infantile lire 1300 un gruppo di amici del figlio Tommaso; alla Casa di riposo 1000 Giacomo ed Elisa Cosarini, alle Conferenze di S. Vincenzo 100 ciascuno Romano Cattaruzza, N. N. a mezzo Antonio Taiariol.

SPORT

La manifestazione pugilistica nuovamente rinviata

L'Ass. Pugilistica pordenonese annuncia un nuovo rinvio della manifestazione già annunciata per questa settimana, che ha in programma l'incontro professionistico Molinaro-Cattaneo ed i campionati provinciali delle varie categorie dei novizi. La manifestazione dovrebbe aver luogo nella prossima settimana, mercoledì 20 oppure giovedì 21 dipendendo la data dalla disponibilità del Teatro Verdi.

E' risorta la «Serenissima»

La vecchia Società «La Serenissima», che il fascismo stroncatore anche delle più innocue iniziative aveva soppresso circa un decennio or sono, è stata ricostituita in questi giorni con sede presso l'Albergo Toffolon. Alla prima riunione dei soci, che sono già una novantina, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali. Lo scrutinio ha dato eletti: a presidente il sig. Mario Romor, vice presidente il sig. Gio Batta Spadotto; consiglieri: Giovanni Palazzin, Enrico Fabbro, Luigi Parolini, Attilio Santerossa; segretario sig. Leo Toffolon, cassiere sig. Gino Toffolon.

Per festeggiare anche in forma benefica la rinascita del simpatico sodalizio, che si ripromette di continuare le tradizioni familiari del passato, è stata raccolta tra gli intervenuti un'offerta il cui importo di L. 1526 è stato così devoluto: L. 750 all'ECA; 776 all'Asilo infantile.

SACILE Carbone per gli artigiani

L'Associazione Artigiani destra Tagliamento, con sede in Pordenone (corso Vitt. Em. 44) tiene a disposizione per tutti gli artigiani che ne fanno uso, un congruo quantitativo di carbone vegetale valevole per le assegnazioni individuali dei mesi di febbraio e marzo.

Gli interessati potranno rivolgersi sia direttamente alla sede di Pordenone che indirettamente attraverso la locale Associazione Artigiani.

S. VITO AL TAGL. Per gli artigiani

Si rende noto a tutti gli artigiani che fanno uso di carbone vegetale, che presso l'Associazione degli Artigiani «Destra Tagliamento» di Pordenone è in distribuzione un congruo quantitativo di carbone. Gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sede dell'Associazione in Pordenone (corso Vitt. Em. 14) tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12, per ritirare il la loro azienda.

CODROIPO Un falso reduce denunciato

I carabinieri della locale stazione hanno proceduto al fermo di tale Giacomo Farner da Pederoba (Treviso) di anni 33. Il Farner, che in un primo tempo aveva dato false generalità, si spacciava per reduce dalla prigionia e, cercando di trarre profitto da tale sua pretesa situazione, si presentava in diverse famiglie per farsi consegnare indumenti e danaro.

Da indagini prontamente svolte, è risultato trattarsi di un lestofante, che ha già subito diverse condanne.

Funebri Gino Cumero

Vivissimo compianto ha suscitato nella cittadinanza la notizia della morte di Gino Cumero, studente universitario del III corso di medicina, avvenuta all'Ospedale civile di Udine dopo breve malattia.

La salma, giunta da Udine nella mattinata di sabato, è stata accompagnata sino al Camposanto da un numeroso gruppo di giovani amici dello scomparso, un folto stuolo di persone di ogni ceto, che hanno voluto così testimoniare alla famiglia il loro profondo cordoglio e attestare di quanta larga estimazione fosse circondato il loro caro per le sue elette doti di bontà.

Ai suoi desolati genitori porgiamo sentite condoglianze.

BERTIOLO Vittoria calcistica

Sul campo dell'A. S. Varmo, i nostri bravi giocatori hanno colto domenica scorsa un'altra significativa vittoria per 3 a 2. La superiorità del Bertiolo è stata costante nonostante che nel primo tempo abbia dovuto giocare con 10 atleti e che il promettente Faggiani, dopo un infortunio accorsogli, sia stato quasi nullo.

Gli atleti hanno tutti egregiamente collaborato alla nuova magnifica affermazione della nostra ottima compagine calcistica.

SEDEGLIANO Calcio a S. Lorenzo

Domenica nel nuovo campo «Libertà», è stata disputata una partita di calcio amichevole fra le squadre del Gradisca e la rinata S. Lorenzese. Sin dal primo momento la partita si è dimostrata a favore del S. Lorenzo che ha concluso con la netta vittoria di 3 reti a 0. I rosso blu del S. Lorenzo si sono comportati magnificamente.

Il campo era stipato di un folto numero di tifosi.

ARBA Affermazione calcistica

La squadra locale è stata a Gradisca, per disputare la partita valevole per il campionato S. P. L'incontro si è chiuso alla pari per due a due. Al 10' del primo tempo Arban ha segnato ma pochi minuti dopo il Gradisca ha colto il pareggio. Al 38' del secondo tempo il Gradisca usufruiva di un calcio di rigore passando in vantaggio. In seguito l'Arba pareggiava con Miotto. L'Arba è scesa in campo nella seguente formazione: Rigutto G.; Di Giulian e Di Visentin; Rigutto B., Rangan e Bearzatto; Arban, Toffolo Rigutto C., Miotto e Biasoni.

CAVASSO NUOVO La commemorazione dei Caduti dell'11 Febbraio

Con larga partecipazione di popolo e con l'intervento di autorità e rappresentanze, Cavasso Nuovo ha degnamente commemorato il doloroso anniversario dell'eccidio dei suoi valorosi partigiani, mietuti dalla mitraglia nafascista fuori delle mura del cimitero di Udine la mattina dell'11 febbraio 1945. Fra le autorità abbiamo notato: il commissario di divisione Biella, il sindaco di Maniago signor Tranquillo Rosa, il sig. Centa Marin Gio. Batta; prosindaco di Cavasso, il presidente del C.L.N. mandamentale sig. Ernesto Beltrame, il vice sindaco di Maniago sig. Tavella, Giulio e il sig. Bettoli per l'A.N.P.I., il presidente del C.L.N. di Cavasso, il sig. Alieto Randi, presidente della Cooperativa partigiana di Maniago, Romeo per l'A.N.P.I. di Cavasso; era presente anche il Comitato di Lib. dei paesi vicini, e tutto il corpo insegnanti del Comune. Durante la messa di suffragio, celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Remigio, alla presenza dei congiunti dei Caduti, don Giovanni Stefanutti ha pronunciato elevate parole, invocando la cessazione d'ogni odio perchè sia resa possibile la riascesa della patria. Dopo la messa, il lungo corteo, preceduto dalle scolaresche, si è recato al cimitero, dove sono state deposte, al centro dei sedici tumoli, ornati di vasi di magnifici fiori bianchi, le belle corone offerte dal Battaglione Valmeduna e dalle famiglie ai generosi Combattenti per la libertà.

Oratore ufficiale è stato il compagno Vincenzo Bôsari, che con commosse parole ha rievocato le gloriose vicende del Battaglione Valmeduna ed esaltato il contributo dei partigiani alla causa della libertà. Il cappellano don Pauletto Anselmo ha chiuso la cerimonia commemorativa esaltando la bellezza del sacrificio compiuto per la difesa della patria in pericolo.

Una rappresentanza del Comune, con a capo il Sindaco, si è recata in mattinata a Udine, per deporre sul luogo dell'eccidio una corona commemorativa.

PALMANOVA

Censimento disoccupati

Tutti i disoccupati del Comune devono presentarsi in Municipio per compilare una scheda di censimento disposta dal Ministero competente. Coloro che non si presenteranno non saranno compresi come disoccupati perdendo il diritto all'indennità di disoccupazione, saranno esclusi dall'assunzione in lavori di prossima attuazione in provincia, non potranno essere compresi nelle liste dei lavoratori che intendano trasferirsi all'estero od in altre province.

Il censimento si chiude il 28 febbraio 1946.

L'orario per il pubblico per conferire col Governatore

Il Governatore riceve il pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane tutti indistintamente; nei giorni di martedì, giovedì e sabato onde sbrigare meglio gli affari d'ufficio, riceve soltanto quelli che hanno urgente ed importante necessità di conferire.

Liste elettorali

Si apprende che il Comune ha terminato la compilazione delle liste elettorali, le quali sono state anche approvate dalla Commissione Mandamentale. Esse saranno inviate al Prefetto perchè venga fissato il giorno delle elezioni per questo Comune.

Conferenza sull'autonomia friulana

Domenica scorsa, nel teatro di Palmanova, il prof. Giuseppe Violino ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Per l'autonomia». Il teatro era affollatissimo. L'efficacissima e serena parola dell'oratore è stata seguita attentamente e accolta con unanimi consensi. Palmanova è grata all'Esecutivo dell'Autonomia friulana per aver inviato un suo membro a chiarire i concetti e i programmi dell'Associazione.

RIVIGNANO Nobile decisione della latteria

Domenica scorsa alle ore 11, nei locali della Latteria, si è riunita l'assemblea dei soci per esaminare la proposta del Sindaco relativa all'aumento del prezzo del latte, avvenuto in un momento in cui il perdurare della disoccupazione, costringe molte famiglie alla più dura miseria.

Alla riunione, presieduta dal presidente della Latteria, sig. Lucio Cosmi, era presente anche il sindaco m. Galdino Zanutto che ha parlato sul motivo che l'ha spinto a chiedere all'assemblea di mantenere il prezzo del latte a L. 10 al litro per tutti i disoccupati nullatenenti, fino a quando perdurerà l'attuale stato di disoccupazione.

Parlò poi il presidente della Latteria e la sua convincente parola ha fatto sì che quasi all'unanimità i soci accettassero la proposta del sindaco e deliberassero subito in proposito, confermando il prezzo del latte a L. 10 al litro per tutti i disoccupati nullatenenti del Comune fino a quando rimarranno tali involontariamente.

Lo spirito di umana comprensione dimostrato dai soci della nostra Latteria servirà di esempio e di monito a coloro che spinti solo dall'egoismo non sanno capire il difficile momento che stiamo attraversando.

Mortale incidente stradale

Poco prima delle ore 11 di lunedì scorso, il meccanico Angelo Mattiussi qui residente partiva per Udine con la propria motocarrozzetta, a bordo della quale aveva il carabiniere Antonio Scozzi della locale stazione CC. RR.

Giunto il motociclo sulla asfaltata Udine-Mortegliano, a circa due chilometri da quest'ultima località, fu investito da un autocarro alleato. L'investimento provocava la morte istantanea del carabiniere Scozzi, mentre il Mattiussi ne usciva con qualche leggera contusione. L'autocarro investitore continuava la sua corsa.

RUDA Nozze d'oro

Martedì scorso i coniugi Santo Pietro Bolpet e Brigida Nicola hanno festeggiato le loro nozze d'oro in Villa Vicentina, attorniati dai figli e nipoti.

Sabato 16 febbraio c. a. celebreranno pure le loro nozze d'oro i coniugi Giacomo Fumo e Rosa Canesin da Ruda, i quali contano sei figli e uno stuolo numeroso di nipoti.

Ai cari festeggiati rivolgiamo il nostro più vivo augurio per molti anni ancora di vita prospera e serena.

SPORT

PUGILATO

Corso arbitri

Il C. P. del Fronte della Gioventù si rende promotore di un corso per arbitri di pugilato, al termine del quale i partecipanti, terranno un esame di abilitazione a Trieste.

Il corso che avrà inizio il giorno 23 c. m. si svolgerà nella palestra N. 2 di via Dell'Ospedale dalle ore 9,30 alle ore 11,30. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del F.d.G. di Udine (Casa del Popolo).

LOTTA LIBERA

Il programma della riunione al «Puccini»

Domenica 17 c. m. alle ore 10 di mattina, al nostro teatro «Puccini» sarà tenuta una manifestazione di lotta libera con la partecipazione di atleti di fama nazionale. Il programma della riunione è il seguente:

Torneo di lotta libera a squadre, fra la rappresentativa triestina e la nazionale italiana: pesi gallo: De Giorgi-Sartori; pesi piuma: Erman-Lagattola; pesi medio leggeri: Fiori-Poropat; pesi medi: Lisciach-Juvari; pesi medio-massimi: Mersini-Bonifacio.

Incontri fuori serie: pesi leggeri: Taucer (Ungheria) - Ruan (Italia); pesi massimi: Verona-Longo; Calza (campione d'Europa) - Sartori campione italiano).

PALLACANESTRO

A.P. Udinese-S. Giusto Trieste

La penultima di campionato vedrà domenica prossima gli atleti dell'A.P.U. impegnati, sul proprio campo, contro il «pericolo triestino n. 2»: il S. Giusto, nelle cui file militano elementi di valore, quali Miliani, Bonifacio, ecc. Il pronostico favorisce nettamente i triestini, specie dopo i risultati di domenica scorsa, disastroso per gli udinesi.

Incontro interessante quello femminile fra udinesi e triestine del S. Giusto che si effettuerà in precedenza a quello maschile alle ore 10 sul campo di via Ospedale a carattere amichevole.

SPORT INVERNALI

Gare di discesa per la Coppa Portella

(Cave del Predil - domenica 17)

Il CRAL delle Miniere Predil - Gruppo FISI organizza domenica 17 febbraio una gara di discesa libera a tutti gli atleti iscritti regolarmente alla FISI. La gara che si svolge su di un percorso di km. 3.900 con un dislivello di m. 900 è la prima vera gara di discesa della stagione data la sua lunghezza. Avrà inizio alle ore 14 dalla cima Portella. Le Società Sportive di Udine organizzeranno delle gite a mezzo camion, per i concorrenti e spettatori alla bella gara.

Gite a Tarvisio e Cima Sappada dello Sci Cai «Monte Canin»

Lo Sci Cai «Monte Canin» organizza per domenica 17 c. m. due gite sciatorie: a Tarvisio ed a Cima Sappada con partenza da Udine (sede sociale, via B. Stringher 14) alle ore 5,30 e ritorno alle ore 20.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede Sociale fino all'esaurimento dei posti disponibili e non sono valide se non accompagnate dalla quota di viaggio.

Si ricevono iscrizioni per Tarvisio fino alle ore 14 di venerdì.

Gita a Sappada

Domenica 17 c. m. lo Sci Club Friuli organizza una gita a Cima Sappada e metterà a disposizione dei soci e non soci un autopulman e auto attrezzati.

Le iscrizioni si ricevono all'Agenzia Paretti dalle ore 18 alle 19. La partenza è fissata per le ore 5,30 dall'Agenzia suddetta.

CALCIO

Udinese - Spal

Finalmente, domenica, dopo quasi due mesi di assenza da Campo Moretti, i bianco-neri si ripresenteranno al loro pubblico. Il terreno di gioco, se il tempo lo permette, sarà concesso dalle Autorità Alleate e gli sportivi potranno nuovamente vedere all'opera la loro squadra, in netta ascesa, e reduce da una smagliante partita giocata a Padova.

I treni per Tarvisio

Con domani 15 febbraio sulla linea Udine-Tarvisio andranno in vigore le seguenti modificazioni d'orario:

Il treno 1651 in partenza da Tarvisio per Moggio alle ore 17.14 verrà soppresso nel tratto Tarvisio-Moggio partendo da quest'ultima località alle ore 18,34 con arrivo a Udine alle ore 19.35.

Il treno TV 1630 in partenza da Udine per Tarvisio alle ore 8.15 sarà soppresso nel tratto Moggio-Tarvisio limitando la sua corsa a Moggio.

Il treno 1635 in arrivo a Udine alle ore 7.08, anzichè da Moggio inizierà la sua corsa da Tarvisio partendo da quest'ultimo alle ore 4.50 ed il treno 1644 in partenza da Udine alle ore 18,25 anzichè limitato a Moggio estenderà la sua corsa fino a Tarvisio arrivando in quest'ultima alle ore 21.13.

I predetti treni 1635 e 1644 si effettueranno anche nei giorni di domenica.

Chi sapesse qualcosa

...del cap. Ottogalli Luigi, Comando 3 Div. «Julia», Q.G., P.M. 203, comunichi alla fam. Ottogalli Oliva, Vicolo Taschiutti 2 Udine.

...dell'art. Bertino Bruno, 3 Regg. Art. Alpina Gruppo Conegliano, P.M. 202, comunichi alla famiglia Bertino, Colloredo di Montalbano.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Coop. di Consumo fra Ferrovieri dello Stato - Udine

I soci sono convocati all'assemblea generale indetta per le ore 14 di sabato 16 corr. nei locali della mensa ferroviaria, viale delle Ferriere, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Bilancio al 31 dicembre 1945.
Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Sindaci.
Prestito dallo Stato e varie.
Nomina del Consiglio d'Amministrazione e Sindaci.

Non raggiungendo il numero legale dei soci, l'assemblea sarà rinviata a sabato 2 marzo nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Mercoledì 13 corrente munito dei conforti religiosi, è spirato il

Maresciallo R. E.

Francesco Lagonegro

di anni 47

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, il fratello e cognati.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 14 febbraio 1946.

I congiunti del compianto

Don Pietro Miani

ringraziano le Autorità Ecclesiastiche e Civili, le Associazione di Azione Cattolica, la cittadinanza di Pradamano Gemona e Buja per le imponenti manifestazioni di cordoglio tributate al caro Estinto.

Buja, 14 febbraio 1946

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Cav. Antonio Tomè

nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia sentitamente quanti vollero in ogni modo, partecipare al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento agli impiegati e dipendenti dell'Impresa trasporti del Comune di Udine.

Udine 14 febbraio 1946.

PIANOFORTI - HARMONIUM
Accordature Riparazioni
R. BIANCHI
Via Mazzini, 4 - UDINE

Cara e buona
clientela della CARNIA
L'Azienda RIDOMI vi darà
come una volta la grappa
buona al prezzo più basso

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - QUESTA E' LA VITA, con Deanna Durbin. Ore 15.
GARIBALDI - QUELL'INCERTO SENTIMENTO, con M. Oberon.
IMPERO - ECHI DI GIOVENTU', con C. Colbert. Novità.
CECCHINI - SU CON LA VITA, con Cradvei. Ore 14.30

E' uscito la 2a edizione del lunario di Titute Lalele per il '46
"Avanti cul brun!.."
La più bella e gradita strenna friulana - oltre 100 illustrazioni in nero e a colori
In vendita ovunque

Geometra e Ragioniere
corsi accelerati con dispense, senza frequenza dir. tecn. dott. F. Polacco Prospetti: Scuola ENENKEL (via Battisti 22) Trieste. Anche dalle elementari all'abilitazione. Corsi speciali per Signorine desiderose crearsi posizione indipendente

"ECCELSA"
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 26
tel. 2.38 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

ACQUARIO
Sabato 16 c. m.
brillante trattenimento notturno
PREMI
CANZONI
RITMI
Gli inviti si ritirano presso negozio abbigliamento
«RONDO»
Via Rialto

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

L'Impresa pulitura razionale ed igienica appartamenti, pavimenti, vetrine, ecc.
SPLENDOR
sede viale Venezia 16 A Tel. 8-65
stipula abbonamenti speciali per la pulizia e manutenzione di uffici pubblici e privati, appartamenti, ecc.

PORDENONE
TEATRO VERDI
16 febbraio - ore 21
Grande Veglia degli scarponi
organizzata dal C.A.I.
2 orchestre 2

Lagomarsino
Agente esclusivo N. Lovat
per acquisti di macchine
Calcolatrici "NUMERIA"
Addizionatrici "TOTALIA"
e da SCRIVERE DI QUALSIASI MARCA
INTERPELLATECI
Via Rauscedo 2 (Palazzo Odeon)
Udine Telefono N. 19.43

C. O. L. C. A.
Cooperativa Operaia Lavoratori Calzature Abbigliamento
"O. COTTERLI"
Via Grazzano 43 - Telefono 11.64
Sartoria civile e militare, Camiceria, Maglieria, Calzaturificio, Pantofoleria
Si assumono ordinazioni di confezioni in serie e su misura per uomo e per donna
Si fabbricano scarpe di ogni tipo e si eseguono riparazioni.
Prezzi imbattibili - Lavorazioni perfette - Agevolazioni ai reduci, ai partigiani ed operai, ad Enti di assistenza Ospedali e Collegi.
Vendita al pubblico di scarpe e di oggetti di vestiario.

San Daniele del Friuli
16 FEBBRAIO 1946 TEATRO T. CICONI
VELION DE FURLANIE
Serata in ambienti tipicamente friulani
DUE ECCEZIONALI ORCHESTRE DUE SALE DA BALLO
Tram speciale in partenza da Udine alle ore 20 con regolari fermate

Macchine per scrivere
Calcolatrici
Riparazioni - Accessori
E. ORTOLANI
Piazza Duomo, 5 UDINE

Autotrasporti "ANCA"
TRIESTE - UDINE
TUTTI I TRASPORTI PER IL MERIDIONE
Servizio diretto per ROMA - NAPOLI
Agenzia di UDINE. Via Poscolle 18. Tel 652

Cinematografisti Per le più accurate riparazioni, preventivi, forniture di pezzi originali, carboni, accessori vari, rivolgetevi sempre alla
Cinetecnica di BOTTO E BELGRADO Via del Freddo n. 9a - Telef. 1861 - UDINE
Rappresentante esclusiva della
Cinemeccanica Milano, unica Casa che costruisce i migliori impianti cine sonori per tutte le esigenze. Preventivi e consulenza tecnica.

SCARPE
Per uomo e donna delle grandi marche:
VIBRAM e DOLOMITE
Suola in cuoio o in gomma originale.
DISPONIBLITA' di tutto il rifornimento per squadre CALCISTICHE
VELLUTO in cotone Makò per abiti SPORTIVI
al CANIN
Via Vitt. Veneto, 6 - UDINE

Tutti in Piazza S. Giacomo 15
Al Nuovo Magazzino Popolare
Da oggi 14 Febbraio è iniziata la grande vendita di: TELERIA DI PURO COTONE in tutte le altezze, Tovaglierie, Biancheria personale, altri Tessuti
A PREZZI SBALORDITIVI. TUTTO PER LA SPOSA E PER LA CASA
Tela per lenzuola alta 90 cm. — Vestiti per donna — Grembiuli stampati fantasia . L. 99
Strofinacci — Opalina bianca colorata per biancheria personale . . . . " 69
Fazzoletti per uomo, cadauno . . . . . " 14
Tela al prato 80 cm. . . . . " 130
Traliccio per materasso pesante 100 cm. . " 199
Tovagliato doppia altezza colorato . . . " 300
Vastissimo assortimento copriletti, coperte, ecc.
OGNI ACQUISTO UN REGALO — I NOSTRI PREZZI NON TEMONO CONCORRENZA NE' CONFRONTI